

Il segretario dell'Anaa: "Chi ci lavorerà dentro?"  
Ancora ferma la bonifica all'ex maternità di Asti

## “Le case di comunità come scatole vuote” E il privato avanza

### IL CASO

L'Asl di Asti ha autorizzato l'apertura di un ambulatorio privato a Montiglio Monferrato: gestito dalla Società Ospedale Galeazzi di Milano si occuperà, fra le molte cose, di cardiologia, chirurgia, dermatologia e neurologia.

Intanto, case e ospedale di comunità previsti da anni per alleggerire il Cardinal Massaria stentano a decollare. A Villafraanca, spiegava la sindaca Anna Macchia, i lavori di ampliamento a inizio marzo non erano ancora iniziati.

A Calliano situazione simile, anche se il sindaco Paolo Beluardo era fiducioso e aveva già predisposto tutto per non interrompere i servizi durante gli interventi di ristrutturazione. Ieri, è stato autorizzato il subappalto per i lavori alla casa di Comunità di Caneli. Per l'ex maternità di Asti desti-

nata a diventare casa e ospedale di comunità si è alle prese con l'amianto. Il direttore generale dell'Asl Giovanni Gorgoni aveva prospettato un inizio dei lavori di bonifica a metà marzo. Per il momento i lucchetti all'entrata della struttura sono ancora impolverati. Le preoccupazioni riguardano anche da chi saranno animate queste strutture, una volta sistemate. «C'è il grosso problema di chi dovrebbe andarci a lavorare dentro - spiega il segretario provinciale dell'Anaa Assomed di Asti, Valerio Tomaselli - i medici di base non sembrano propensi ad an-

darci, dal momento che hanno già un carico di assistiti che arriva fino a 1.800 pazienti. Quanto tempo potrebbero dedicare al lavoro nelle Case di comunità?». Spunta l'ipotesi, dice Tomaselli, «di far lavorare gli ospedalieri in queste strutture. In tal caso sarò io il primo a lamentarmi: come si può mandare uno specialista a lavorare in un ambito che offre cure a bassa intensità? Quale medico farebbe magari 50 chilometri per andare a prestare servizio un giorno alla settimana in questi ambulatori?». Il sistema delle case di comunità è stato introdotto come ri-



L'ambulatorio di Calliano

sposta alla pandemia, con un decreto ministeriale del 2022. «Bisognava iniziare a pensare da subito a come riempirle, altrimenti rischiano di rimanere cattedrali nel deserto, una grande operazione edilizia che si sostanzia in scatole vuote», prosegue Tomasselli, nell'esprimere un'altra perplessità: «Com'è possibile che ci si accorga solo oggi che l'ex maternità di Asti è piena di amianto? Si poteva anche sospettare prima, pensando a quell'edificio che appena ristrutturato fu abbandonata agli inizi del Duemila». S.A.S. —